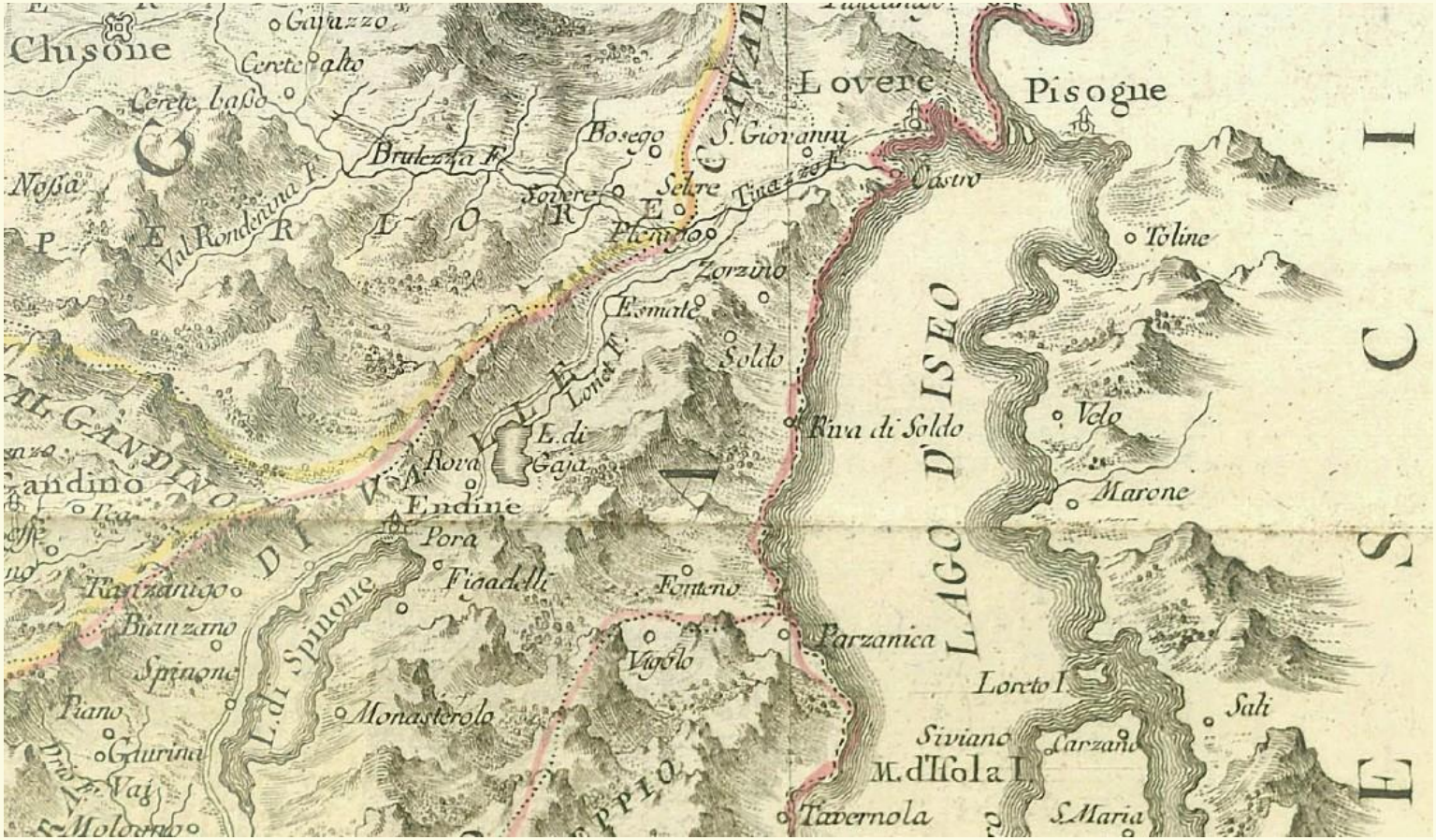
IL CASTELLO DI ZORZINO

Francesco Macario



Borgo di Terzo 08/07/2014

IL CASTELLO DI ZORZINO

Un po di storia

- Il castello di Zorzino si trova su una sella tra la val Cavallina e il lago d'Iseo, un'area denominata Solto, dal termine latino "*saltus*" che significa terreno tenuto a bosco od a pascolo, situato generalmente in collina.

- Una leggenda attribuisce la costruzione del castello di Zorzino a un esponente della famiglia Suardi di Bergamo tale Giorgio detto *Zorzino* da cui sarebbe poi disceso anche il nome dell'intero abitato. Questo personaggio fantastico si sarebbe ritirato a Zorzino stanco delle lotte di fazione che tormentavano la città di Bergamo e qui attirato dall'amenità e dalla tranquillità dei luoghi. Ma l'area dell'Alto Sebino, al contrario di quanto afferma questa leggenda, fu nel medioevo sempre al centro di dispute e scontri.

- Storicamente nel XI-XII secolo la zona di SOlto fu dominata dalla famiglia dei "*da Solto*", da cui si originarono diversi rami (Codoferri, Oldrati, Gualeni, Colombi ecc.) e poi dal XIII secolo vi si affermò la famiglia dei Foresti.

- I villaggi di Zorzino e Gargarino furono contrade del comune di "Solto, Riva e Uniti" fino al 1742, in quell'anno si separarono formando comune autonomo. Oggi sono frazione di Riva di Solto.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Le origini

Lo scontro più antico di cui si ha notizia in zona è quello per possesso del castello di Volpino. Inizialmente vide contrapposti i Capitani di Sovere e i Brusati signori di Volpino rami entrambi della famiglia Mozzi di Bergamo.

Si tratta di famiglie che si ritagliavano delle proprie piccole signorie locali qualche volta usurpando i beni delle signorie maggiori o del vescovo. Questi domini erano consolidate anche attraverso la costruzione di castelli capaci in un'epoca di insicurezza generalizzata di attirare la scarsa popolazione.

Il conflitto per Volpino iniziò attorno al 1123. Seguì una faticosa riconciliazione, ma alla fine esasperato *Giovanni Brusato* decise di disfarsi del castello di Volpino cedendolo ai bergamaschi
Ciò scatenò un sanguinoso conflitto, durato circa 150 anni, che vide coinvolti diversi soggetti in una lotta per assicurarsi l'egemonia locale e che venne risolto alla metà del XIII secolo solo dopo il coinvolgimento diretto dei comuni cittadini di Brescia e Bergamo.

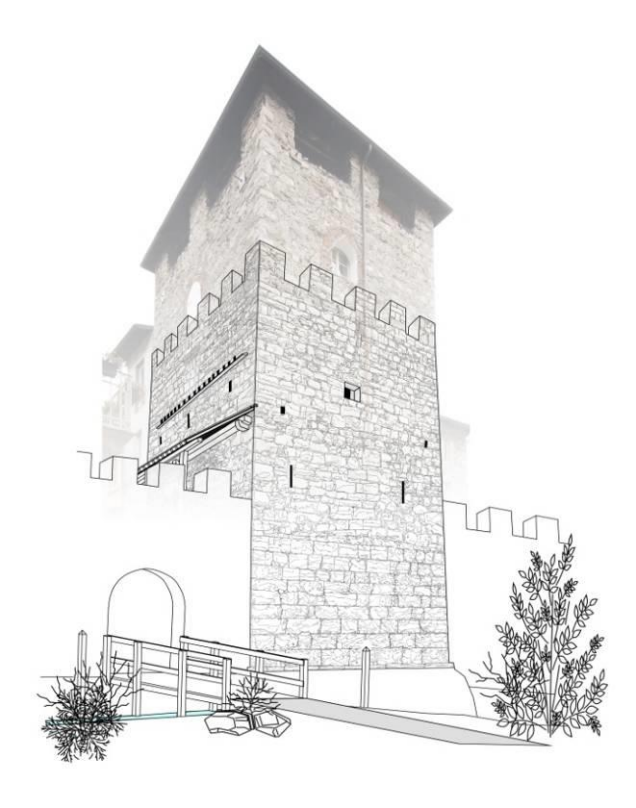
L'area fu quindi al centro tra il XII e il XIII secolo di scontri e violenze che resero sicuramente necessaria la fortificazione dei vari villaggi esistenti, tra cui quello di Zorzino.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Le metodologie di studio: l'analisi stratigrafica

Gli edifici storici si presentano come strutture complesse, pluristratificate. Frutto di un'evoluzione più che di un'unica volontà progettuale.
Pertanto sono refrattari ad ogni riduzione a modelli precostituiti, tipologici o tassonomici.

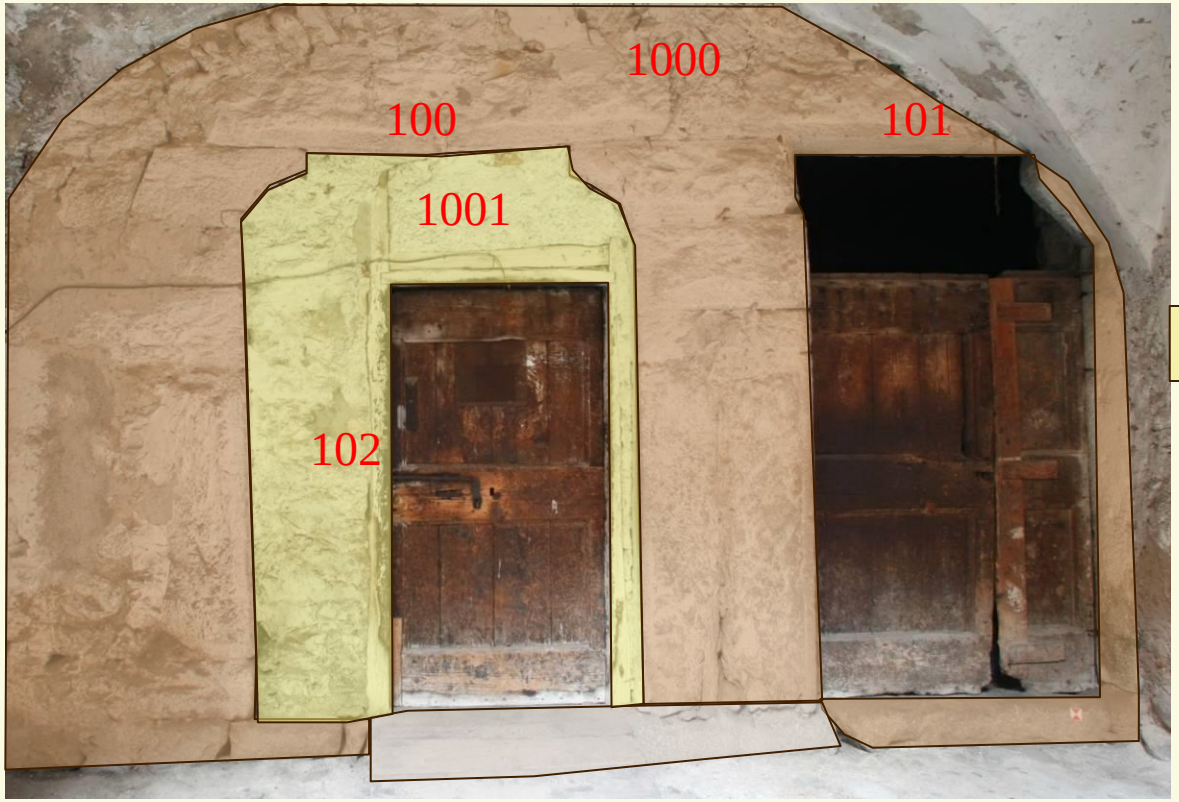
Le nuove tecniche di indagine storica, oltre che sull'uso sempre più sofisticato delle fonti tradizionali (documentarie, grafiche, orali e iconografiche), puntano sull'interdisciplinarità e all'utilizzo dell'edificio come fonte della sua storia tramite l'utilizzo delle tecniche della moderna archeologia stratigrafica.



Ricostruzione dell'aspetto al XIII secolo della Torre detta degli Alghisi a Lovere

IL CASTELLO DI ZORZINO

Le metodologie di studio: l'analisi stratigrafica

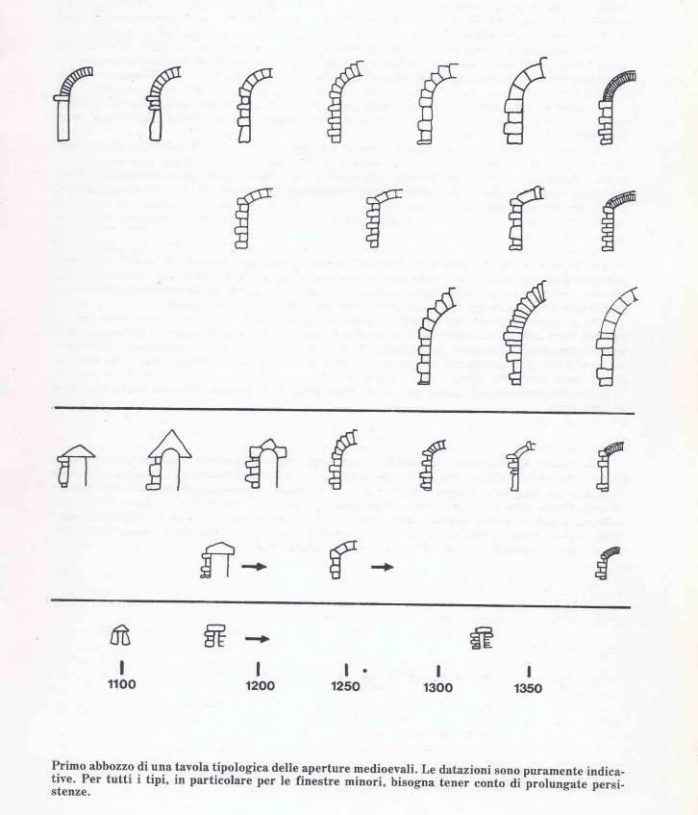


1001 — 102

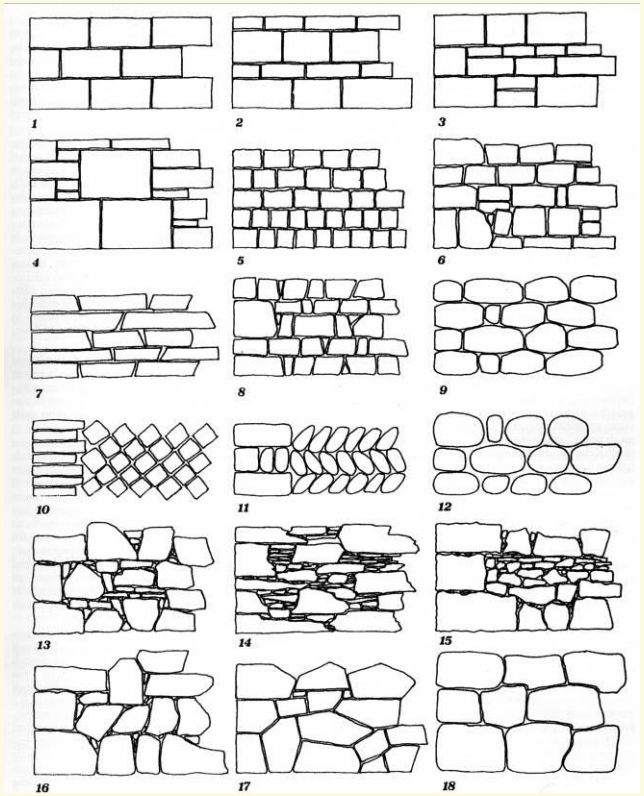
100 – 1000 –101

IL CASTELLO DI ZORZINO

Le metodologie di studio



Mensiocronologia delle aperture relativa all'area di Trescore Balneario



Classificazione di tecniche murarie

Borgo di Terzo 08/07/2014

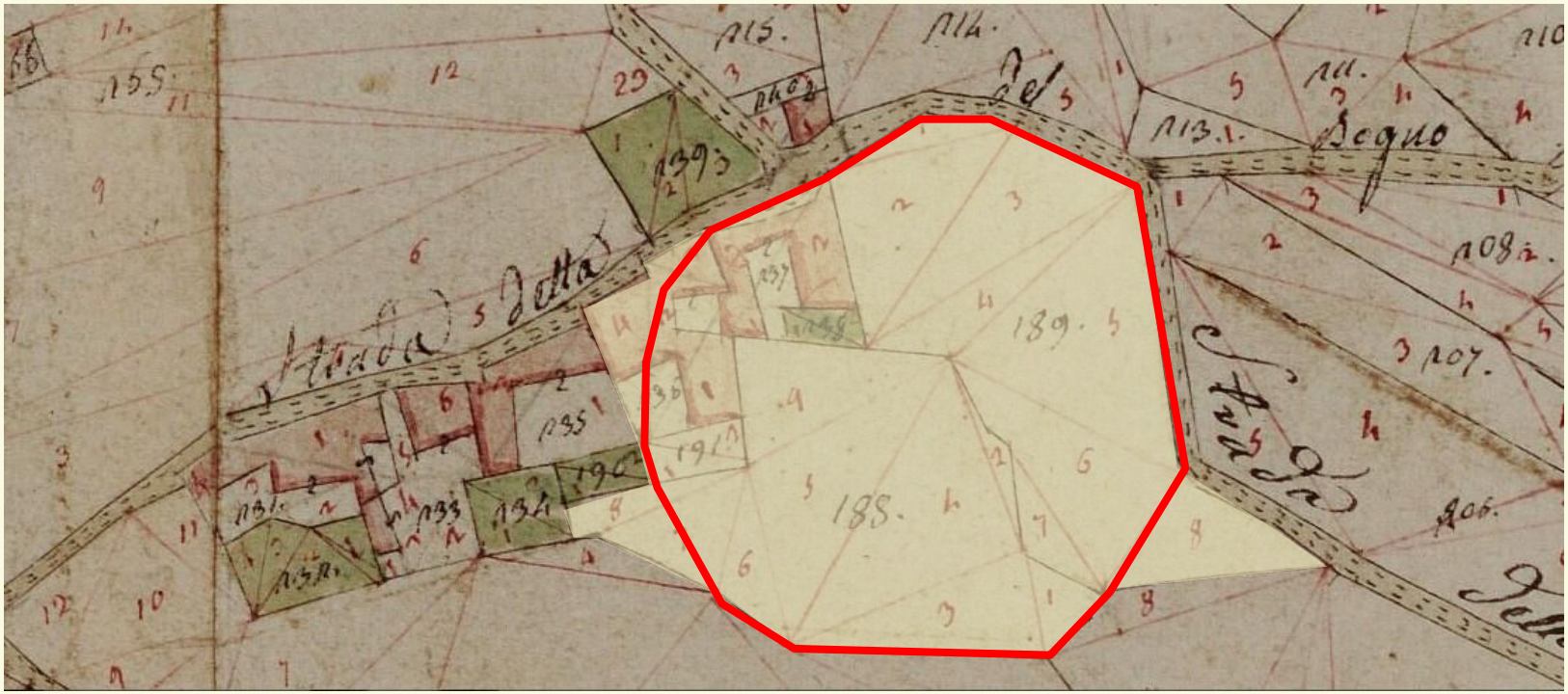
IL CASTELLO DI ZORZINO

I luoghi

I toponimi dei luoghi sulla base cartografica del catasto napoleonico (1811)

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase prima: le origini



L'area della contrada denominata Castello di Zorzino individuata sulla mappa del catasto napoleonico (1810)

Il 16 gennaio 1621 è nominata una terra "*aratoria e vidata*" in territorio di Zorzino in contrada "del Castel".

Il 4 aprile 1652 è nominata una terra "*vidata ed olivata*" posta nel territorio di Castello.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase prima: le origini

Foto degli uliveti compresi nell’area denominata Castello di Zorzino

Borgo di Terzo 08/07/2014

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase prima: le origini

Nell'area della contrada del castello di Zorzino si nota un caratteristico andamento anulare, che in genere segnala la presenza di strutture difensive medioevali realizzate in materiali deperibili.

I castelli tra IX e XII secolo, più che residenze signorili, erano dei villaggi fortificati con un'edilizia e delle difese realizzate in materiali poveri (legno, siepi, paglia, terra, ecc.).

L'insieme delle difese costituite dal fossato, dallo spalto di terra e dalla palizzata, spesso rafforzata da siepi spinose e altri accorgimenti difensivi, era chiamato col termine di "*Tonimen*". Si tratta di strutture che spesso hanno lasciato per secoli, sino a noi, nei tessuti edilizi e nella parcellizzazione dei lotti di terreno tracce evidenti, come è avvenuto nel caso di Zorzino. Queste strutture difensive saranno, in generale, progressivamente sostituite con altre realizzate in materiali meno deperibili e nel nord Italia il termine "*Tonimen*" scomparirà dai documenti all'inizio del XII secolo.

Abbiamo la riprova della presenza di questo tipo di fortificazioni in zona in un atto relativo a Solto. Il 17 gennaio 1112 il Vescovo di Bergamo Ambrogio concede in feudo a Giovanni fu Marco "*de loco de Sumate de Saltu*" alcuni edifici e terreni collocati nel e presso il "*Castro di Solto*" che confinano in parte col "*tonimen de ipso castro*".

La dimensione dell'area racchiusa nel perimetro difensivo a Zorzino è significativamente coerente con le dimensioni dei castelli più antichi noti nelle aree montane e di collina.

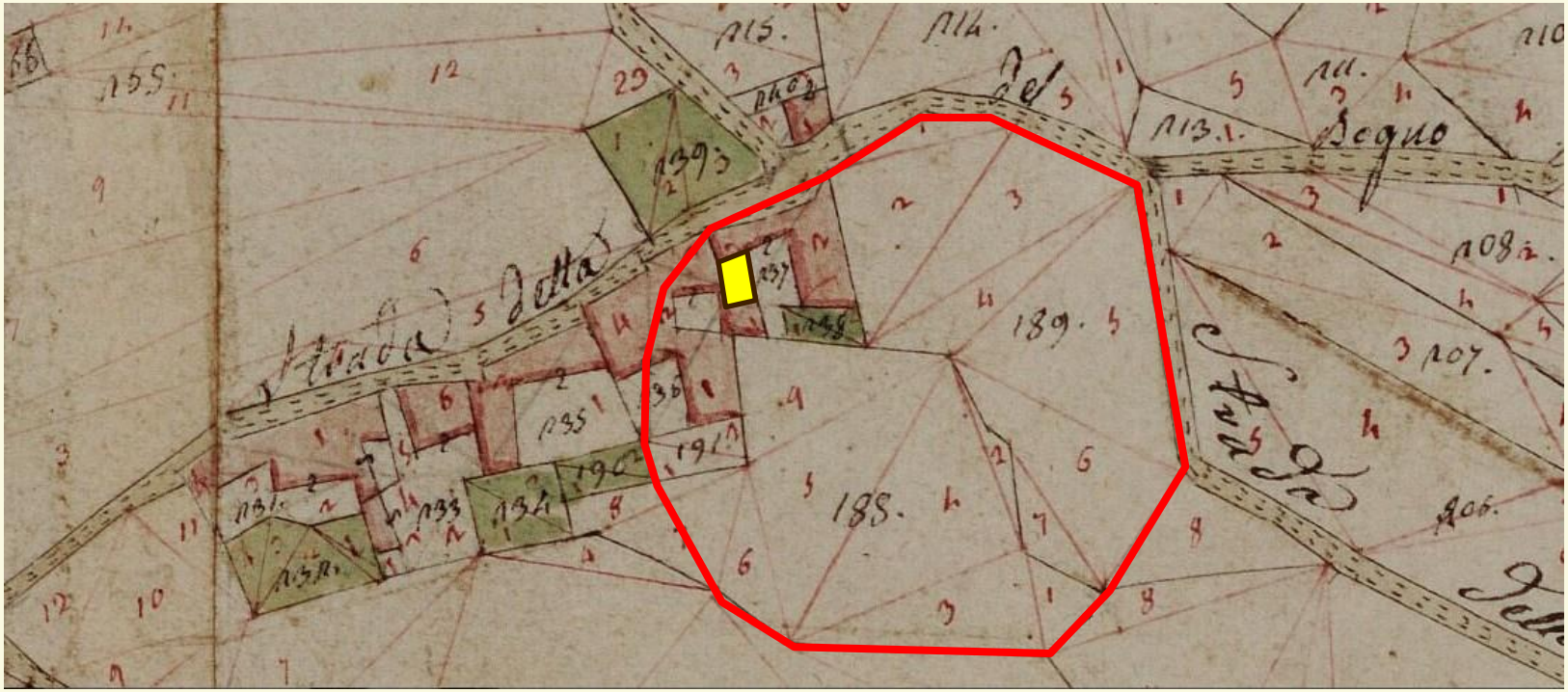
IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase prima: le origini

Borgo di Terzo 08/07/2014

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase seconda: il primo edificio in pietra



In evidenza il primo edificio realizzato in pietra identificabile nell'area del Castello di Zorzino

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase seconda: il primo edificio in pietra

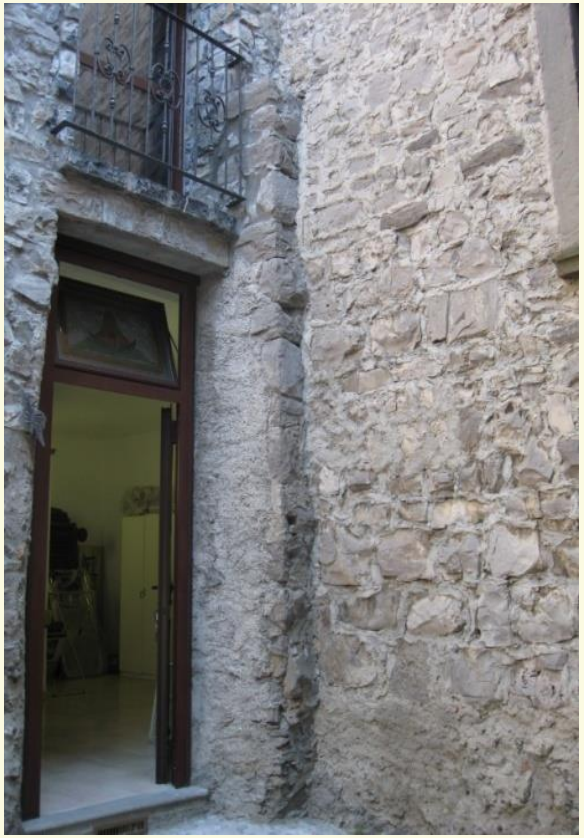


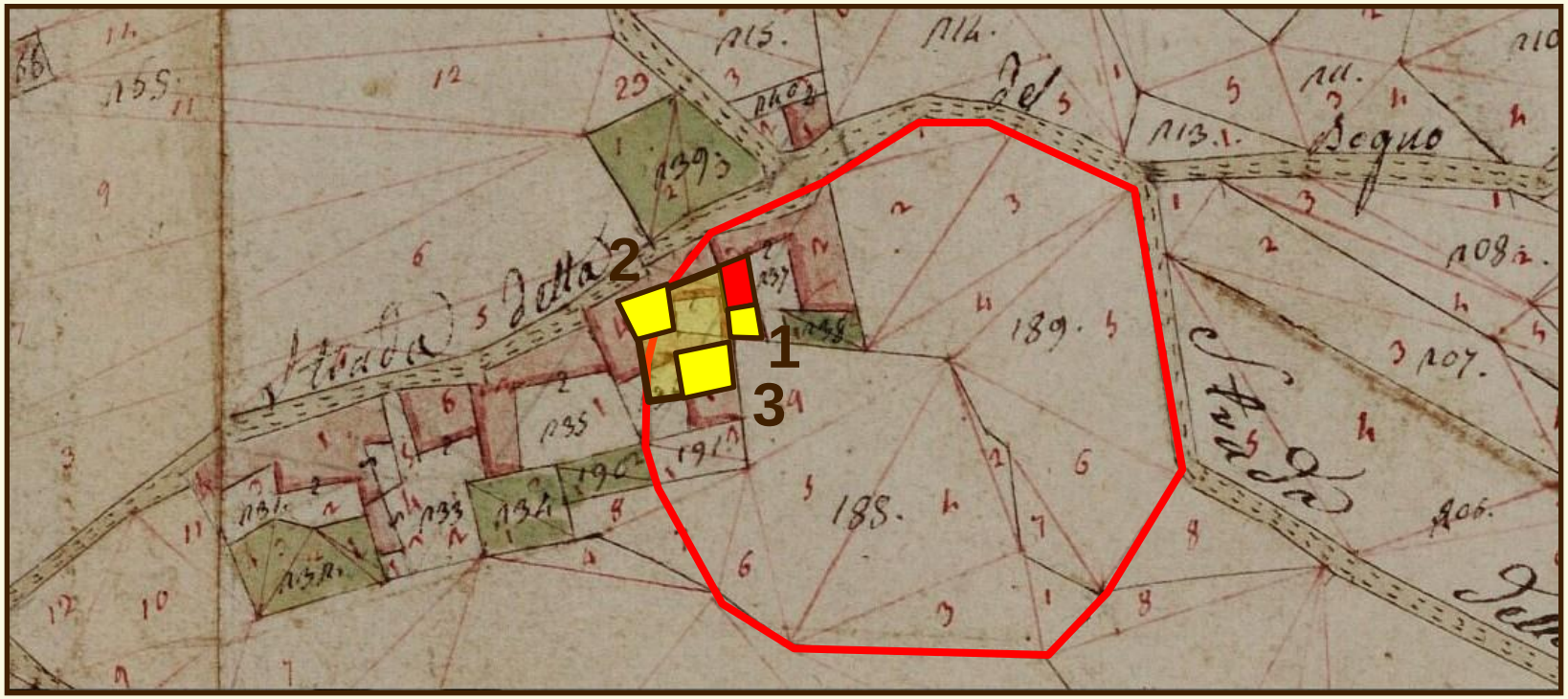
Foto dell'angolo a nord est con i resti di uno spigolo di un edificio antico

I resti materiali di questo edificio in pietra sono così scarsi che risulta assai problematico avanzare una valutazione sull'epoca di edificazione. Risulta però essere stratigraficamente il più antico tra quelli sopravissuti nel castello di Zorzino..

Si doveva trattare di un piccolo edificio realizzato all'interno dell'area del castello, probabilmente a pianta quadrata, realizzato in pietra locale con spigoli ben curati.
La datazione degli edifici che gli si accostano e le caratteristiche dello spigolo rimastoci porterebbero ad attribuirlo al XII secolo.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase terza: la residenza signorile



In evidenza gli edifici del complesso signorile.

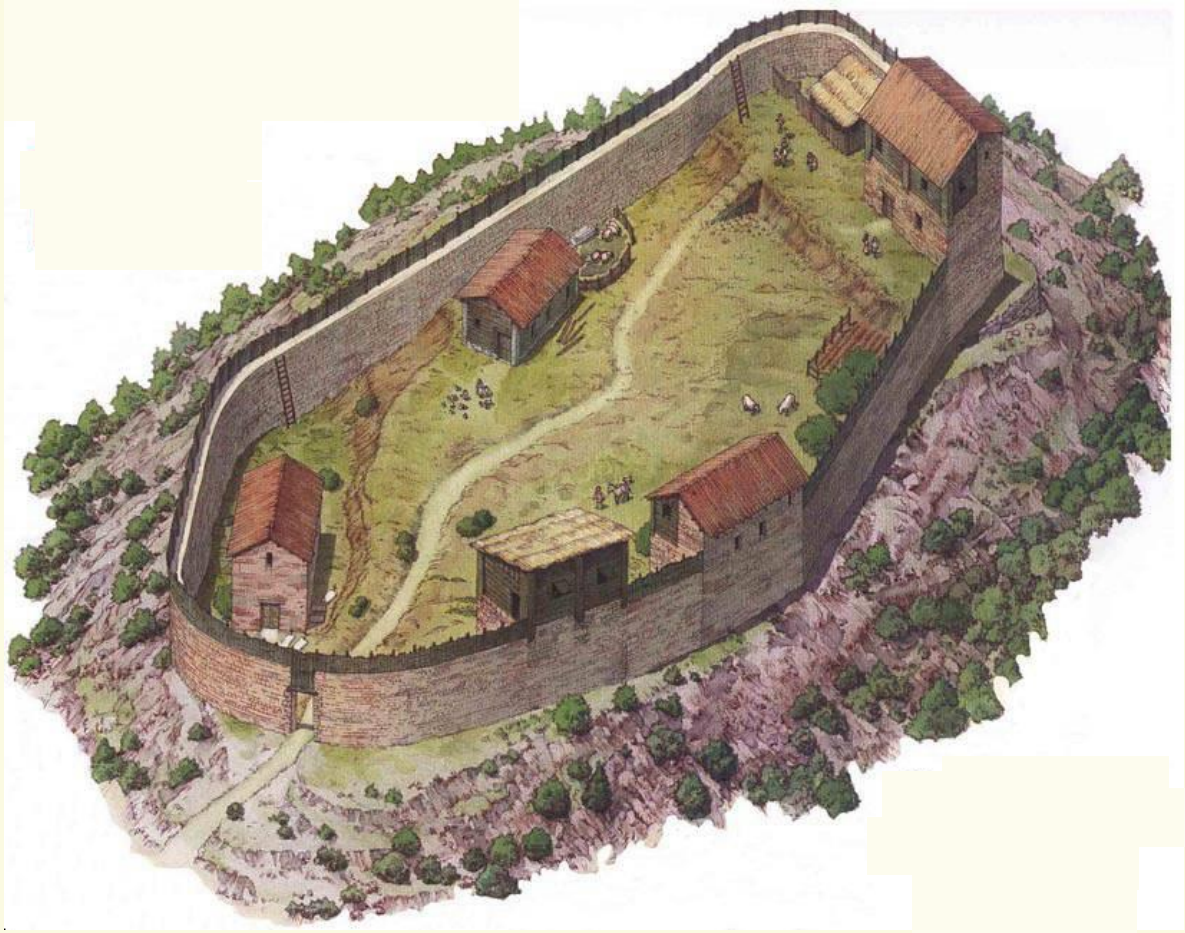
1: ampliamento dell'edificio preesistente

2: nuovo corpo edilizio

3: torre

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase terza: la residenza signorile



Borgo di Terzo 08/07/2014

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase terza: la residenza signorile

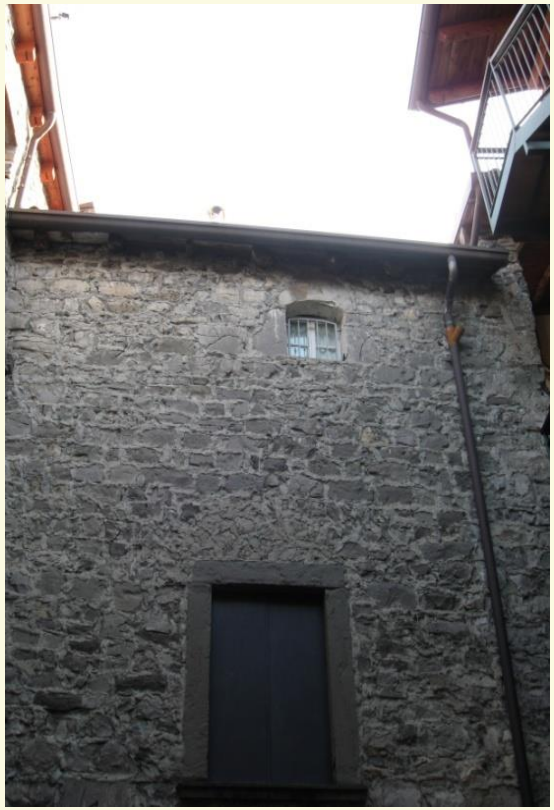


Foto del fronte occidentale dell'ampliamento (1) dell'edificio preesistente, finestra originale all'ultimo piano.

Foto del portale al piano terra dell'edificio a ovest (2)

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase terza: la residenza signorile

Foto del portale al piano terreno della torre (3)

Foto con in evidenza lo spigolo sud-ovest della torre (3)

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase terza: la residenza signorile

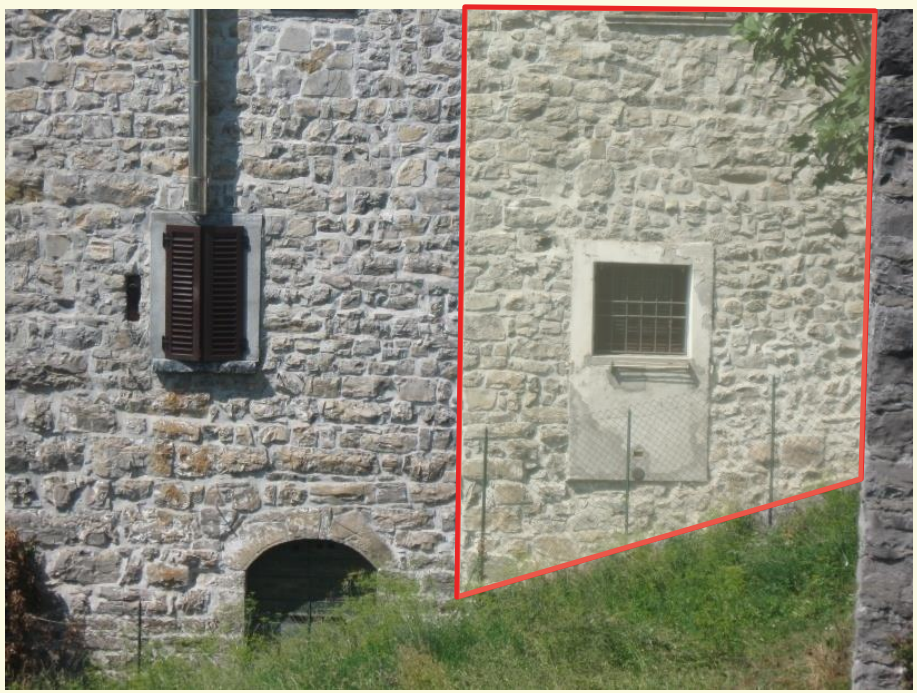


Foto con in evidenza lo spigolo sud-est della torre (3)

Foto particolare del fronte est della -torre (3) con in evidenza la feritoia freccera e la finestra al secondo piano (qui ancora tamponata)

Borgo di Terzo 08/07/2014

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase terza: la residenza signorile

Foto del portale al piano primo della torre (3)

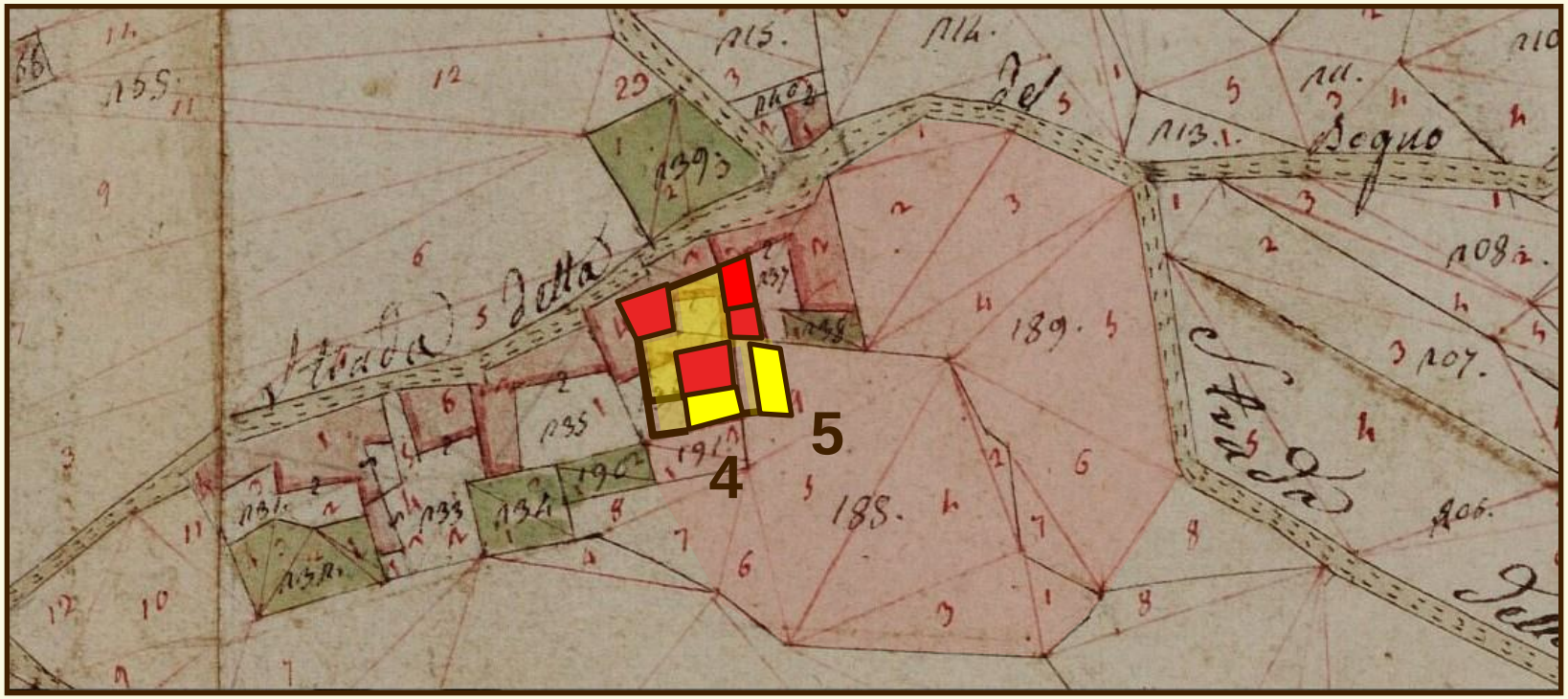
Le caratteristiche delle murature delle aperture conservate trova riscontro in val Cavallina nell'area di Casazza in particolare negli edifici del castello di Mologno attribuiti al XIII secolo..

Il complesso edilizio che si venne a costituire nel XIII secolo all'interno dell'area del castello di Zorzino si configura quindi come un'area di residenza signorile, ben evidenziata dalla presenza della torre. In quest'epoca le costruzioni in pietra erano le uniche in grado di reggere il confronto con le nuove macchine d'assedio.

E' probabile che l'antico villaggio sorgesse ancora attorno a questo complesso, ma che da questa fase gli abitanti abbiano iniziato a spostarsi più a ovest nell'area dell'attuale nucleo di Zorzino. Dove effettivamente sono ancora visibili edifici attribuibili alla seconda metà del XIII secolo e al XIV secolo.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase quarta: l'ampliamento della residenza signorile



In evidenza gli edifici del complesso signorile.

4: Nuova casa

5: Nuovi altri corpi edilizi

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase quarta: l'ampliamento della residenza signorile

Foto del fronte sud della nuova casa (4) a sud della torre

Foto particolare del fronte est con la porta al piano terreno e a sinistra della finestra la feritoia freccera.

Borgo di Terzo 08/07/2014

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase quarta: l'ampliamento della residenza signorile

Foto apertura d'accesso da ovest al piano terreno della nuova casa (4)

Foto dei resti il lato settentrionale interno degli altri corpi di fabbrica (5). ora demoliti, che erano posti a est della torre.

Borgo di Terzo 08/07/2014

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase quarta: l’ampliamento della residenza signorile

Con questa fase il recinto difensivo fu ampliato per comprendervi dei nuovi corpi edilizi in muratura (4-5).

Si costituì a est un nuovo andito, che partendo da nord scendeva verso sud dando accesso a est ai nuovi corpi edilizi orientali e a ovest alla cantina seminterrato della casa nuova (4).

Essendo stati successivamente demoliti gli edifici nuovi a oriente (5) possiamo, per datare questa fase, solo prendere in considerazione la nuova casa (4) a sud della torre.

La porta d’accesso alla cantina seminterrata e la porta d’accesso al piano terreno trovano confronti in alcune aperture del castello di Mologno a Casazza, in porte della casa in contrada di Segradino in Lovere, in alcune aperture di Cividate Camuno e in altre in Iseo.

Tutte queste aperture sono datate al XIV secolo e consentono di datare questo secolo questa fase edilizia.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase quinta: un evento traumatico

In questa fase la torre (3) la casa nuova (4) e i corpi nuovi orientali (5) vennero in parte demoliti, attuando un tentativo di eliminare ogni significato bellico al Castello di Zorzino.
Queste demolizioni sono databili tra il 1414 e il 1415 quando Pandolfo Malatesta, signore di Brescia, mosse contro la Val Camonica e l'Alto Sebino dove permaneva a causa dei ghibellini locali una situazione di rivolta contro di lui.

La cittadina di Lovere fu riconquistata dal Malatesta dopo un lungo assedio sabato 3 novembre 1414.

Alla ribellione avevano partecipato, oltre alle famiglie loveresi dei Celeri, Ochis e Cattaneo, anche i Foresti e i Colombi di Solto e i Codeferrini di Riva e i loro collegati: nel 1415 tutti costoro vennero quindi banditi e come laconicamente dicono le cronache "*fuit trupatum Sovere, castelum et toris de Solto et de Ripa Solti*"

I capitoli concessi nel 1415 dal Malatesta ai Guelfi locali, suoi alleati, prevedevano che le fortificazioni del Sebino, se non presidiate dal Malatesta venissero smantellate.
In tale contesto ben si colloca le demolizioni del castello di Zorzino.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase sesta: una ricostruzione improvvisata

Foto del lato ovest dei corpi di fabbrica (3-4) con in evidenza il sopralzo per realizzare il nuovo tetto a una falda inclinato da nord a sud.

Successivamente si provvide a riparare i danni subiti in particolare dalla torre (3) e dall'edificio che gli si accostava a sud (4).

I due edifici furono sopralzati, ma senza tornare a dargli un aspetto che ne denunciasse immediatamente la valenza militare.

Fu quindi realizzata una copertura a una falda, inclinata da nord a sud. Il fronte nord della torre venne quindi ripristinato, creando una nuova porta al secondo piano e ai lati della porta furono realizzate due feritoie rivolte verso nord.

I caratteri della porta al secondo piano, in particolare il bisello raddoppiato, trova un puntuale riscontro nella Bergamasca e in valle Camonica ed è databile tra gli ultimi anni del XIV secolo e i primi due decenni del XV secolo.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase sesta: una ricostruzione improvvisata

Foto della nuova porta al secondo piano

I dati archeologici sono quindi coerenti con la tesi della distruzione delle fortificazioni di Zorzino attorno all'anno 1415. La ricostruzione, operata con grande cautela deve essere stata realizzata quando ancora permaneva in zona il dominio di Pandolfo Malatesta. Dominio che cessò dopo alcuni anni tra il 1419 e il 1420.

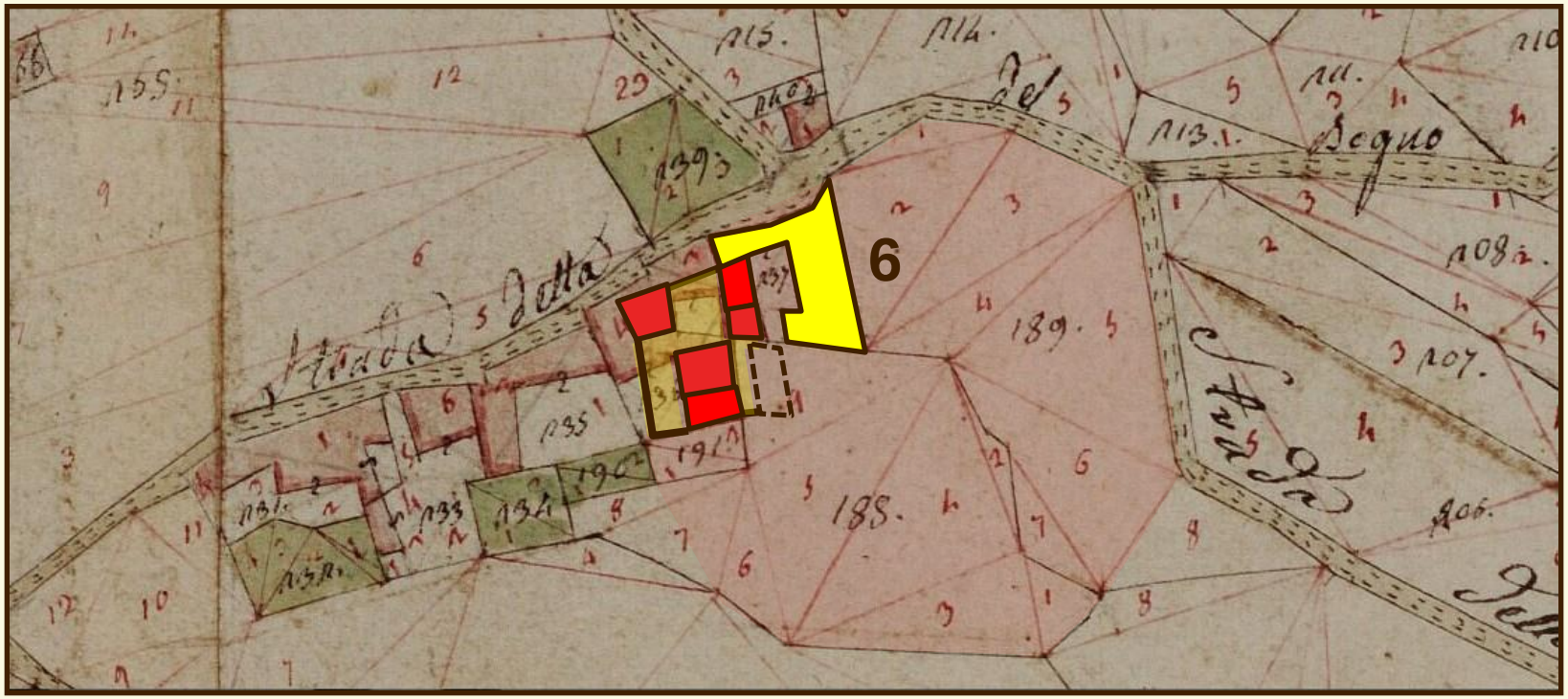
Ma presto sulle sponde del Sebino si affacciò la Repubblica di Venezia che inizio un decennale confronto con i Visconti e con le locali comunità in maggioranza ghibelline e favorevoli ai milanesi.

Dopo un primo scontro il 16 marzo 1428 il Senato veneziano faceva pervenire a Ferrara ai suoi ambasciatori, che trattavano la pace coi milanesi, una nota sulle fortificazioni del territorio bergamasco. Nella nota si accennava a Riva e a Solto segnalando la presenza di numerosi modesti fortilizi, ritenuti ormai di scarso valore bellico.

Certamente il castello di Zorzino era tra questi.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase settima: il ripristino



In evidenza gli edifici del complesso signorile.

6: Nuovi corpi edilizi

Fase settima: il ripristino

Nella fase successiva fu realizzato un ampio cortile a nord est. Questa nuova zona del complesso presenta un muro di notevole robustezza e che presenta ancora tutti i caratteri dell'edilizia fortificata medioevale. L'accesso si trova a nord e presenta le caratteristiche delle porte carraie della prima metà del XV secolo.

Le nuove costruzioni costituiscono una specie di corte rustica anteposta all'antica area di residenza signorile.

Anche gli edifici della torre (3) e del corpo accostato a sud (4) furono ripristinati in forma meno precaria. Il tetto a una falda della fase precedente fu sostituito dall'attuale copertura a due falde con colmo orientato da nord a sud.
Al terzo piano furono realizzate due nuove grandi aperture e una feritoia balestriera.

A rimarcare il carattere signorile del corpo centrale al secondo piano, nel corpo della vecchia torre (3), fu realizzata una stanza "*caminata*" con una grande volta ad ombrello di fattura rinascimentale.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Fase settima: il ripristino

Foto del fronte est attuale La torre (3) è a destra e ka casa nuova (4) a sinistra. Si osservi il nuovo tetto a due falde.

Consolidandosi la situazione politica la proprietà provvide, nella prima metà del XV secolo a ripristinare le valenze di rappresentanza e difensive del complesso, come ben testimonia una nuova feritoia balestriera

Ma ormai lo scontro in atto tra Venezia e Milano confermava il giudizio espresso dalla prima nel 1428 su queste piccole fortificazioni locali. Infatti a fronte delle nuove armi da fuoco questo tipo di fortificazioni rappresentavano un ostacolo poco più che simbolico.
La definitiva attribuzione della bergamasca e della bresciana a Venezia comportò negli anni ’50 del XV secolo il ridimensionamento di queste fortezze rurali, che spesso erano solo un ricettacolo di spiriti autonomisti e di oppositori ghibellini filo milanesi. Questi complessi sull’inizio del quinto decennio del XV secolo furono quindi dal senato veneto sistematicamente fatti smantellare o ridotti a semplici residenze.

IL CASTELLO DI ZORZINO

Sino ad oggi

Nel 1502 una proprietà nel castello di Zorzino viene descritta come una "*Domum seu petias terre casata solerata et copata iacente i territorio di Zorzino ui dicitur in Castello quam domus solita est gaudere Andreas fq. Johannis de dicto Lazeri"*.
I Lazari sono una famiglia di notai che discendeva, probabilmente, dal ceppo dei Bagatti di Zorzino e Gargarino, il capostipite Lazaro viveva attorno alla metà del XIV secolo. Forse, i proprietari e i residenti del castello erano esponenti di questa casata.

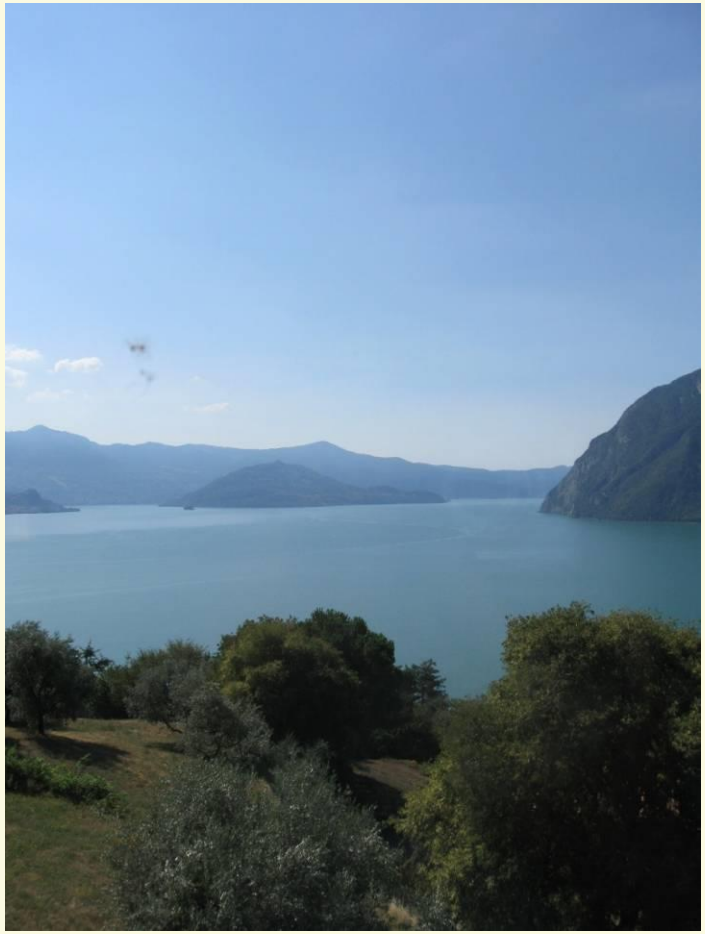
Il 24 marzo 1651 Paolo Galgarinello di Zorzino, Comune di Solto, vende a Francesco Speciale di Nanino del detto luogo di Zorzino una stalla in Zorzino in contrada del Castello nelle case del venditore e a Ippolito fu Cristoforo Bell'Homo un fondo *cilterato terraneo* ove si fa stalla con *cameretto* sopra di quello, posta nella detta terra sempre in contrada del Castello.

Nel 1774 è documentata ancora una "*casa della Torre*" che verosimilmente è l'edificio principale del castello di Zorzino.

Nel catasto del Lombardo Veneto (1854) la proprietà degli edifici è spezzettata tra diverse persone delle famiglie Salante, Ghitti, Piziali,

IL CASTELLO DI ZORZINO

FINE



Borgo di Terzo 08/07/2014